CAMERA DEI DEPUTATI N. 3437

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

RIZZO, VIOLANTE, RODOTÀ, MACIS, COLUMBA, MANNINO ANTONINO, BALBO CECCARELLI, BARBATO, BASSANINI, CODRIGNANI, FERRARA, FITTANTE, GEREMICCA, LEVI BALDINI, GIOVANNINI, GUERZONI, MANCUSO, MANNUZZU, MASINA, NEBBIA, ONORATO, PISANI, SALATIELLO, VISCO, MINERVINI

Presentata il 29 gennaio 1986

Istituzione di un fondo di solidarietà per la costituzione di parte civile delle vittime della mafia, della camorra e del terrorismo

ONOREVOLI COLLEGHI! — La celebrazione del cosiddetto maxiprocesso di Palermo – che rappresenta un momento assai significativo nella lotta contro la mafia – ha perentoriamente posto all'attenzione del paese i problemi, anche di natura economica, connessi alla costituzione di parte civile nei processi di mafia.

La cronaca registra che coloro i quali hanno subìto, per il loro impegno civile, la violenza mafiosa, o i loro familiari, si trovano nella necessità di sostenere spese assai onerose per ottenere copia di atti processuali, per la scelta dei difensori.

Numerose iniziative, assai lodevoli, sono state intraprese dirette a realizzare, attraverso spontanee elargizioni da parte di cittadini ed organizzazioni, la creazione di un fondo che consenta, a chi è stato colpito nella persona dalla criminalità mafiosa o ai familiari, di essere presente nel processo, come parte civile, e di poter sopportare le relative spese.

Ma è lo Stato che deve affrontare l'intero onere finanziario connesso alla costituzione di parte civile e non soltanto come testimonianza di riconoscenza e di solidarietà nei confronti di chi è stato vittima del suo impegno a difesa dei valori di libertà e democrazia; è interesse della comunità nazionale, data la gravità e pericolosità del fenomeno mafioso, che, anche con il contributo della parte civile, sui gravi delitti di mafia sia fatta piena luce e nel processo sia accertata la verità e siano individuati e puniti i responsabili.

In conseguenza, in attesa che finalmente sia data una nuova e adeguata disciplina alla difesa dei non abbienti, è opportuno che presso il Ministero di grazia e giustizia sia costituito un fondo di solidarietà che serva a rimborsare alla parte civile, nei casi sopra indicati, le spese affrontate per svolgere proficuamente il suo ruolo processuale.

I motivi che giustificano l'intervento finanziario dello Stato a favore delle vittime della mafia valgono anche per quelle della camorra e del terrorismo per cui il progetto di legge prevede che il fondo di solidarietà – il cui ammontare annuo è fissato in lire 800 milioni – sia utilizzato anche per il rimborso delle spese connesse alla costituzione di parte civile nei processi che riguardano la camorra e le bande eversive o terroristiche.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Presso il Ministero di grazia e giustizia è costituito un fondo di solidarietà che pone ad intero carico dello Stato le spese connesse alla costituzione di parte civile da parte di chi, per ragioni del suo ufficio o servizio pubblico, per la sua attività politica, sindacale, sociale o professionale, è stato vittima di un delitto contro la persona commesso da organizzazioni mafiose, camorristiche o terroristiche.

Se la persona offesa è deceduta, il rimborso delle spese opera a favore dei familiari che si costituiscono parte civile.

ART. 2.

Il fondo di solidarietà è destinato al rimborso delle spese effettuate dalla parte civile per ottenere copia degli atti processuali, per compiere attività istruttorie previste dal codice di procedura penale, per partecipare alle udienze dibattimentali, per pagare le spese, i diritti e gli onorari di difesa.

ART. 3.

Le spese sono rimborsate dal Ministero di grazia e giustizia sulla base di adeguata documentazione prodotta dalla parte civile.

ART. 4.

A seguito di richieste documentate dalla parte civile, può essere concessa alla stessa una congrua anticipazione sulle spese da sostenere.

ART. 5.

L'ammontare annuo del fondo di solidarietà è fissato in lire 800 milioni.

ART. 6.

Gli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte mediante corrispondente riduzione del capitolo di spesa 1589 del Ministero di grazia e giustizia.